

Viva Sempre in noi lo spirito del nostro serafico Padre S. Francesco.

Genova 12 Settembre 1935.

Superiore e figlie Carissime in Gesù Cristo,

PAX ET BONUM.

Questo prezioso augurio del nostro Serafico Padre S. Francesco, che ha fatto tanto bene nel mondo e nelle anime, io lo invio a voi, e questo mio augurio desidero sia accettato quanto brama il mio cuore, sia inteso nell'estensione della parola, la quale esprime come ognuna di noi dobbiamo addoperarci di praticare per piacere a Dio, lavorare per Lui, per la sua gloria e sacrificarci, soffrire se lo vuole; onde fare in ogni cosa la sua santa Volontà, scopo della nostra religiosa vocazione.

E' in vero tanto gradito il detto di pace e bene, e si gusta in ripeterlo, e tal detto sia il nostro programma, ed in ogni occasione da noi praticato. Ci faremo sante procurando che regni in noi, attorno a noi la pace, con le Consorelle e in Comunità. Il nostro Serafico Padre ce ne diede l'esempio, quindi regni sempre in tutte la bontà del cuore, e la mitezza nelle parole.

Le Superiore locali devono essere vere Madri colle Suore, ricordando che Dio le consegnò delle Spose sue per aiutarle nei loro bisogni, dunque è di dovere di amarle tanto, perchè loro figliuole spirituali.

Procurate tutte di lavorare con amore nella Casa del Signore, qualunque ufficio nella Casa di Lui è grande perchè meritorio se fatto col raccoglimento dello spirito. Io vi precederò per quanto mi è possibile, e lo permettono le mie forze, nel compimento dei miei doveri.

La pace che tutte siamo in dovere di conservare fra noi e ovunque, raccomando ancora " fate bene e fate del bene " Il bene voi lo sapete si fa praticando la carità, virtù massima tanto amata da Dio e dal Serafico Padre S. Francesco.

Desidero proprio tanto che questa bella e cara virtù sia da voi praticata, essere virtù inculcata da Dio, e che distingue dai seguaci dal mondo, i quali seguono le passioni e l'egoismo. Risplenda perciò in ognuna la carità; fate che questa virtù non sia mai disgiunta dalle vostre opere, ne dalle vostre parole. Non mormorate mai di alcuno, siate diligenti nel compimento del vostro dovere presso gli infermi, negli Ospedali, con la gioventù, conservando riserbatezza di parola e

Vive sempre in noi lo spirito del nostro Serafico Padre S. Francesco.

Genova 12 settembre 1935.

di tratto con tutti, ma quello che anche tanto mi sta a cuore è, che pure in Comunità ognuna ami la Consorella e la rispetti, e non si dica mai parole offensive. Come è dovere di amare e rispettare i Superiori seguendone lo spirito di fede col rispetto è dovere di unire la docilità nelle loro disposizioni, così facendo vi troverete sempre contente; e lavoreremo, ci sacrificheremo in unità di sentimenti per la ricompensa nostra nel Cielo.

Con questa gara di bene daremo gloria a Dio; e faremo scendere sull'Istituto, su ognuna di noi, grazie e benedizioni celesti.

Preghiamo che il Cuore S.S. di Gesù mandi buone e numerose vocazioni al nostro Istituto perchè ci aiuti nel mistico campo di lavoro.

Vi auguro lieta festa del Padre S. Francesco, e con me vi fa auguri la Madre Angelica le Madri Assistenti e la Comunità.

Implorandovi la benedizione di Dio e del Serafico Padre, mi dico

In Gesù Cristo Agf ma Madre

*Quar Anzietta di G. Bon*